

ROMA

“Alme Sol, curru nitido diem qui
promis et celas, aliusque et idem
nasceris, possis nihil urbe Roma
visere maius”.

(traduzione molto libera:

Sole che sorgi libero e giocondo,
sul colle nostro i tuoi cavalli doma,
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
maggior di Roma).

Roma, “la città forte”; Roma “la città di Romolo”; Roma, “la città del fiume”; Roma, “la città delle sette colline”. La Roma della monarchia, della repubblica, dell’impero. La Roma delle 4 lettere simboliche SPQR. La Roma degli archi, delle terme, delle basiliche. La Roma delle grandi vie, dei ponti, degli acquedotti. La Roma del Foro Romano e dell’Anfiteatro Flavio. La Roma dei trionfi e delle Feste Saturnali. La Roma delle catacombe. La Roma saccheggiata dai barbari e preda della malaria. La Roma di Gregorio Magno e di Gregorio VII-. La Roma di Arnaldo da Brescia e di Cola di Rienzo. La Roma degli Orsini, dei Colonna e dei Barberini. La Roma di Michelangelo, di Raffaello e di Lorenzo Bernini. La Roma del potere temporale dei Papi e del nepotismo. La Roma oscurantista dell’Inquisizione. La Roma che incantò Goethe, Stendhal e Gregorovius. La Roma di Pio IX. La Roma della repubblica romana. La Roma capitale d’Italia. La Roma della nostalgia delle aquile imperiali. La Roma delle Fosse Ardeatine. La Roma “città aperta” e la Roma “della dolce vita”. La Roma dei lussuosi negozi e delle grandi boutiques. La Roma dei quartieri popolari e dei quartieri ghetto. La Roma triste degli immigranti. La Roma burocratica, caotica e scandalosa. La Roma dove alle luci si alternano spesso le ombre. Con il fascino che deriva dalla sua storia bimillenaria, dai suoi splendidi monumenti, dal continuo richiamo ecumenico a intere generazioni, con le sue rovinose cadute e la sua prodigiosa capacità di ricupero, ancora una volta troverà modo di uscire dalla crisi in cui l’hanno affondata, non la “incostanza della fortuna”, ma l’imperizia o la disonestà dei suoi governanti.